

RESISTERE RESISTERE RESISTERE. MAPPA DELLA CULTURA IN SARDEGNA DALLA PARTE DI CHI DEVE VENDERLA



di TANIA MURENU

Potrebbe capitare che, entrati in libreria, vi offrano una fetta di torta al limone. Non avete sbagliato, vi trovate semplicemente a Piazza Repubblica Libri, libreria indipendente di Cagliari guidata dal libraio migliore d'Italia, Patrizio Zurru, premiato con il Premio Montescudaio 2011. La fetta di torta in questione è una pagina, leggete "assaggio", di una delle ultime novità della *Minimum Fax - L'inconfondibile tristezza della torta al limone* di Aimee Bender - strappata appositamente per voi al fine di consentirvi di farne la conoscenza e eventualmente di acquistarlo. Questa è solo una delle iniziative della libreria di Zurru, quanto meno curiosa e nata a seguito del favore riscosso dalla proposta che Régis de Sá Moreira ha suggerito ai librai per promuovere il suo ultimo romanzo, *Il Libraio* appunto. «In occasione della consegna del Premio Montescudaio, con grande divertimento di Régis de Sá Moreira, mi sono messo a strappare le pagine del suo libro - racconta Zurru - questo gesto ha colpito molto gli editori presenti che mi hanno chiesto di replicare lo stesso metodo di promozione ai loro titoli. L'atto dello strappare la pagina e offrirla colpisce molto il lettore, che in genere torna dopo averla letta e acquista il libro». E pare che i lettori tornino spesso se, come ci racconta Patrizio Zurru, i suoi clienti-lettori abituali arrivano a comprare quasi otto titoli in un mese contribuendo a stilare una classifica dei libri più venduti che nulla o poco ha a che vedere con quelle ufficiali. Non è facile censire il numero delle librerie sarde, che rapidamente spuntano, chiudono o vengono assorbite dalle grandi catene. Molte però resistono, a difesa di una bibliodiversità minacciata dai grandi gruppi editoriali e da una malsana filiera del libro che vede editori, distributori e librerie far capo ai pochi grandi colossi editoriali che si spartiscono il mercato del libro italiano. Eppure, nonostante le oggettive difficoltà di un lavoro culturale che alla fine dei conti è attività commerciale che i conti in cassa deve far quadrare, le librerie nell'isola non mancano e certamente garantiscono la copertura del territorio. «In Sardegna abbiamo una buona

copertura di librerie che funzionano e che partecipano all'attività culturale del loro territorio. Nelle cittadine del resto del Paese, anche nel nord, si parla per lo più di cartolibrerie, le librerie vere e proprie si trovano nelle grandi città. Da noi è diverso, è vero che molti librai stanno chiudendo, ma siamo ancora in tanti», spiega Luciana Uda, titolare della Libreria Emmepi di Macomer e presidente dell'Associazione dei Librai Indipendenti della Sardegna: «I librai indipendenti che fanno parte dell'ALI fanno rete con Festival e manifestazioni culturali. Cerchiamo di promuovere la lettura e in questo il primo e più importante contatto è quello con le scuole». Un impegno che spesso valica i confini della letteratura per offrire spazio a altre forme artistiche, come accade per esempio alla Libreria Murru di Cagliari, sede di mostre fotografiche, corsi di lettura ad alta voce e reading. Una professionalità, quella del libraio, che soprattutto

in passato si tendeva a improvvisare ma, apparso chiaro che la sola passione per i libri non basta, sei anni fa è stata istituita a Orvieto la Scuola Librai Italiani, un corso di alta formazione in Gestione della Libreria, mentre già dal 1983 è attiva la Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. «Credo che proprio l'improvvisazione sia tra le cause della crisi di questo settore. La scuola per librai fornisce competenze necessarie come la tecnica, la vendita e la comunicazione. E rende il nostro paese al pari di altre realtà europee come la Germania. La passione non la puoi però insegnare, così come non è possibile insegnare l'intelligenza relazionale che un buon libraio deve possedere», racconta Aldo Addis, vice presidente dell'Associazione Librai Italiani sardi e titolare della Libreria Koinè a Sassari. «Il libraio svolge un ruolo fondamentale, è l'intermediario tra l'autore e i suoi lettori. La gente inizia ad avere un bisogno sempre maggiore di professionalità, vuole essere guidata, per questo credo che la figura del libraio, del bravo libraio, sarà sempre al centro della filiera del libro e non scomparirà».

Zurru (Cagliari):
«lo straccio, i lettori comprano».

Addis (Sassari): «Non scompariremo mai»



Promuovere un libro facendolo a pezzi si può
Lo fa il libraio (sardo) migliore d'Italia: un modo
per tutelare la bibliodiversità. E battere la crisi

